

ESSERE O AVERE?

Essere: i valori della persona (amare è essere, pregare è essere).
Avere: il possesso delle cose (egoismo è avere, successo è avere).

1. LA SITUAZIONE.

a) Un cammino di gruppo controcorrente sulla via dell'essere (amicizia disinteressata, confronto critico, socializzazione della persona, esperienza di fede di servizio di amore fraterno) in un contesto culturale contrassegnato dall'avere (l'individualismo privatistico, la ricerca dell'utile, la sfiducia nel politico e nel comunitario). Difficile conciliazione di autonomia e autorità, di libertà e responsabilità.

Ulisse tra Scilla e Cariddi. Ulisse e il richiamo delle Sirene.
I figli di Zebedeo e la richiesta della madre (Mc. 10, 35-45).

b) Il labirinto e il nodo stradale.

I vostri diciottanni: ricerca di una bussola orientativa (o di una leva) che, dentro la coscienza personale, faccia sintesi della varietà delle scelte e dei comportamenti (famiglia-scuola-lavoro-tempo libero-società-comunità cristiana; affettività-studio-lavoro-servizio-fede).

Chi intendo essere nella vita? per quali valori irrinunciabili intendo battermi? qual è la mia vocazione nella vita? come orienterò la mia affettività? che tipo di famiglia intendo realizzare? come impegnarmi politicamente? che spazio intendo assegnare a Dio? il Vangelo è la mia norma di vita? gli ultimi hanno uno spazio privilegiato nel mio amore?

Hai dentro di te un abbozzo di risposta a queste domande? intendi ricercarla? Come?

2. La lanterna magica. Il lumicino di Diogene o lo sguardo di Dio?

Anche nel tempo del privato, forse di più, è rilevante la richiesta di senso dell'esistere perché diffuse sono le inquietudini, le delusioni, le insicurezze.

Chi è leale con se stesso non può sfuggire alla richiesta di senso radicale: se esista qualcuno nella cui mente e nel cui cuore è riposto il segreto dell'uomo. La domanda su Dio è talmente decisiva che sarebbe stoltezza non rivolgersela con somma serietà.

Per te non è una novità, ma sempre nuova deve essere la presa di coscienza, a misura dell'età che cresce.. A questo punto, da essa dipende che tipo di vita costruirai: quale amore, quale fede, quale famiglia, quale vocazione alternativa alla famiglia, quale impegno sociale.

"Se Dio è più intimo a te di te stesso" (Sant'Agostino) dal momento che è la sorgente da cui scaturisce il tuo esistere e il tuo amare, dal momento che ti ha pensato e amato da sempre con un progetto preciso (sei un tassello insostituibile del grande mosaico della storia), come puoi realizzare il meglio di te prescindendo da Dio? Sarebbe come se la pianta volesse fiorire e dare frutti sradicata dalla radice.

Forse non sei male rispetto a tanti della tua età, ma quale splendore saresti se facessi entrare Dio come protagonista nella tua vita.

Ci sono due modi di affrontare i problemi dell'esistenza: o con il lumicino di Diogene (la luce della tua coscienza soltanto) o con lo sguardo di Dio (che è ancora la tua coscienza personale, ma illuminata dalla fede, cioè dagli occhi e dal cuore con cui Cristo ha guardato e vissuto l'esperienza umana).

Esempi: la ragione del privato ti fa guardare l'amicizia come un avere, la fede come un essere, una esperienza di amore gratuito che supera il calcolo; la ragione del privato ti fa considerare i genitori come un ostacolo all'autorealizzazione in autonomia e libertà, la fede te li fa considerare come fratelli preziosi da amare con gratitudine prima ancora che come collaboratori responsabili della tua maturazione, fratelli da amare con sacrificio nella ricerca di un'intesa a tutti i costi che superi le angustie della prudenza umana; la ragione del privato ti fa considerare lo studio e la politica in termini di avere (cioè di successo, di sicurezza, di benessere), la fede in termini di essere (cioè di servizio, di assunzione di responsabilità, di risposta ai talenti di Dio, prima ancora che alle attese degli uomini).

3. "Troppo tardi ti ho conosciuto, Signore, troppo tardi ti ho amato" (Sant'Agostino). Forse non hai ancora capito che Dio è l'Amore. Non un rigagnolo, non un frammento di amore, ma l'Amore in Persona, quello da cui promana ogni traccia di amore umano. Hai un bel cercare il torrente, se non c'è la fonte sorgiva. E questo Amore assoluto che è Dio abita in te personalmente dal giorno del battesimo: è lo Spirito Santo, che nella Cresima ha consolidato la sua presenza per esserti, nell'adolescenza, prezioso educatore della tua maturazione nella capacità di amare. "Dolce ospite dell'anima": forse l'hai del tutto ignorato, invece di stupirti e commuoverti, invece di pregare con i suoi sentimenti, invece di amare con il suo cuore. Lo spirito Santo è il cuore del credente.

TESTI:

"Da quando ho capito che Dio esiste, non ho potuto fare altro che vivere per Lui" (Charles de Foucauld).

" Se questi e quelli ce l'hanno fatta, perché non anch'io?"(S.A.).

"Lasciatevi guidare dallo Spirito Santo e così non seguirete i desideri del vostro egoismo" (Galati 5,16).

" Dio è Amore: chi non ama, non conosce Dio" (1 Gv.4,8).

"Non è facile amare, ragazzo mio. Spesso voi chiedete di amare, ma non fate altro che amarvi e rovinare tutto" (Quoist).

"La mia preghiera, Signore, ha una parola sola: gli altri. Non è generosità, è esigenza di vita. Senza gli altri sono morto. Sono gli altri che mi rivelano il meglio di me" (Quoist).

REVISIONE DI VITA:

1) E' troppo poco non vergognarsi di credere, bisogna esserne fieri, felici, bruciare le tappe, immergersi nell'Ineffabile.

2) Se sei grato al Dio-Amore, devi dirglielo con gesti significativi di amore fraterno, che ti chiariranno a te stesso. Non un'estate tutta per te, ma almeno un campeggio di condivisione.

3) Se il tuo rapporto con Dio decide la qualità dei tuoi rapporti con gli uomini, decidi i tempi i modi e i tempi della preghiera. Fatti aiutare. Confessati appena cali. Non hai ragioni plausibili per limitarti alla Messa festiva, anche in vacanza.

4) Vita di gruppo: un salto di qualità: aiutarsi a vivere, a credere, ad aprirsi agli altri, ad essere presenti e attivi in comunità.